Al ritorno, transitando per Villafalletto il nostro camioncino veniva bloccato da un milite armato di mitra-berretta. Un nostro ufficiale prontamente imbracciava il suo fucile automatico che disgraziatamente si inceppava. Il milite apriva allora il fuoco e nel conflitto trovava la morte Roberto Blanchi di Roascio, che in azioni precedenti si era mostrato uno dei più valorosi, specie nell'attacco tedesco alla val Grana del 12 gennaio. Un altro dei nostri rimaneva ucciso, e altri due feriti fra cui un ufficiale.

Varie Urgerebbe un lancio di armi automatiche già richiesto da molto tempo.
Neppure tutti gli uomini hanno una coperta a testa ed è oltremodo difficile provvedersene a sufficienza.
Il morale degli uomini è buono, ma non su tutti si può fare serio affidamento trattandosi spesso di giovanissimi delle classi '24 '25.
Prosegue la lotta contro le spie. Un individuo è in istato di arresto e un altro, indiziato nel modo più grave, è in attesa di giudizio.
Malgrado le perdite avute nella infelice azione di Villafalletto la nostra attività non è stata rallentata anzi ha rafforzato la decisione e le convinzioni di tutti.

IL COMANDANTE DEL GRUPPO DI BANDE

IL COMMISSARIO POLITICO

I5 - III - '44